



RASSEGNA STAMPA

26/10/10

Doctor News

Incostituizionale legge che istituisce autista soccorritore

Dichiarata incostituizionale la Legge regionale Basilicata istitutiva della figura professionale dell'autista soccorritore. Tra i compiti e le funzioni attribuiti alla nuova figura professionale se ne configuravano alcuni riconducibili direttamente allo svolgimento di professioni sanitarie, come la capacità di riconoscere le principali alterazioni alle funzioni vitali attraverso la rilevazione di sintomi e di segni fisiologici, e la conoscenza delle procedure da adottare in caso di Tso, o come il supporto al personale responsabile della prestazione sanitaria e agli altri operatori dell'equipaggio, in caso di interventi di urgenza/emergenza per la liberazione delle vie aeree, il mantenimento della temperatura corporea, il mantenimento delle funzioni vitali e la defibrillazione effettuata a mezzo Dae (Defibrillatore semiautomatico esterno) o per le procedure diagnostiche e la stabilizzazione del paziente sul luogo dell'evento. La Corte Costituzionale ha confermato che la legge regionale, istituendo la figura di autista soccorritore e regolandone il percorso formativo diretto al conseguimento del relativo attestato di qualifica, nonché attribuendole compiti e funzioni riconducibili direttamente allo svolgimento di professioni sanitarie, non rispetta il limite imposto dall'art. 117 della Costituzione in materia di professioni, secondo il quale l'individuazione delle figure professionali, con i relativi profili e titoli abilitanti, è riservata, per il suo carattere necessariamente unitario, allo Stato.

Sanità News

In Piemonte parte la rete per le cure palliative e la terapia del dolore

In Piemonte nasceranno due osservatori dedicati rispettivamente alle cure palliative e alla terapia del dolore. Il primo avrà sede presso l'Asl di Biella, il secondo all'ospedale torinese Molinette. Lo prevede il progetto su cure palliative e cura del dolore approvato dalla giunta di Roberto Cota nella seduta di oggi. Con la delibera, proposta dell'assessore regionale alla Sanità Caterina Ferrero, sono istituite le reti regionali di cure palliative e di terapia del dolore e le rispettive commissioni di coordinamento. Le commissioni dovranno elaborare specifici progetti e fornire alle Asl il supporto per realizzare le reti locali. Dovranno anche predisporre gli strumenti di controllo della qualità delle prestazioni, puntando al miglioramento continuo delle cure erogate. La possibilità di accedere alle cure del dolore dovrà essere fatta conoscere con iniziative di promozione e di comunicazione sociale. Alle aziende sanitarie verranno forniti gli indirizzi per la gestione in reparto delle terapie croniche con farmaci dei pazienti ricoverati.

Il Resto del Carlino Ascoli

Le priorità: riattivare il parto in acqua e i corsi preparatori

Il primario parla del nuovo reparto: dovrebbe essere pronto tra un anno e mezzo

C'E' IL PASSATO ma soprattutto c'è il futuro per il reparto di ostetricia. Oggi è stipato in appena venti posti letto in totale per ginecologia e ostetricia e con la sala per il parto in acqua occupata dai locali per la pediatria. Sospeso dunque un servizio che piaceva alle partorienti, l'idea di vivere gli ultimi momenti prima della nascita nell'acqua tiepida era piacevole, riduceva il dolore e il trauma per il piccolo. Così come sono sospesi per il momento i corsi di preparazione al parto che pure davano occasioni di condivisione alle future mamme. «Sono corsi che ci consentono di spiegare alle donne quello che capita nel loro corpo spiega il dottor Lauri. Insieme si confrontano e si rendono conto che certe situazioni sono comuni e poco preoccupanti. E ancora, abbiamo la possibilità di coinvolgere i mariti, oggi più presenti rispetto al passato, ma anche di diffondere l'idea della donazione delle cellule staminali da cordone ombelicale, un passaggio fondamentale che ha preso piede in fretta». Peccato che una simile donazione si possa fare solo nei giorni in cui è disponibile il servizio del Trasfusionale di Ancona, fino alle 10 del venerdì mattina. Se ti viene in mente di partorire di sabato o domenica non se ne fa nulla. Così come non può partire ancora il servizio di parto indolore: «Avremmo bisogno di un anestesista a disposizione ventiquattro ore su ventiquattro, un'idea oggi improponibile vista la carenza di anestesisti che c'è al Murri. Del resto, se offri questo servizio non è che puoi assicurarlo solo quando si può, e allora aspettiamo che cambino le cose». Il nuovo reparto, che dovrebbe essere pronto tra un anno e mezzo anche, consentirà di avere adeguate sale parto e una sala operatoria buona per le emergenze che consentirebbe di abbattere i disagi di oggi, con i medici costretti a correre alle sale operatorie del quinto piano, con gli ascensori che non sempre funzionano a dovere. Per la ginecologia la novità saranno gli interventi in laparoscopia con un'apparecchiatura all'avanguardia.

Il Giorno Milano

Santa Rita, ore d'attesa per il verdetto

I giudici in camera di consiglio. Il chirurgo Brega Massone rischia 21 anni di carcere

ACCUSATO Pierpaolo Brega Massone, l'ex primario del reparto di chirurgia toracica della clinica Santa Rita, rischia una pesante condanna

VENTUNO ANNI, quattordici, otto. Sono grandi numeri: su questi devono decidere i giudici della quarta sezione del tribunale penale che affrontano un processo duro da capire e ascoltare. Il processo che racconta come medici qualificati, o comunque dati per tali, e sui quali i pazienti riversavano cieca fiducia, abbiano potuto tradire quella fiducia, usando il bisturi in modo cinico e indiscriminato, operando dove e come non si doveva operare, per ingrassare il portafoglio della clinica e il loro. Un processo pilota, alla clinica Santa Rita, che nel frattempo si è rimessa in ordine con la nuova gestione, ma che nella vecchia, qui, nel suo corpo medico quasi interamente imputato, risponde di interventi indebiti qualificati come lesioni volontarie, e di truffa ai danni dello Stato. «Raggelante - disse in una requisitoria che affondava peggio di un bisturi nelle dinamiche fra salute e profitto il pm Grazia Pradella - è l'equazione fra paziente, o meglio pezzo anatomico del paziente, e drg». Vale a dire: fra l'uomo, o meglio, una parte di quell'uomo, e il miglior rimborso alla prestazione sanitaria più invasiva, più inutile, più dannosa persino: ma più remunerativa. Ieri mattina i giudici Maria Luisa Balzarotti, Carmen D'Elia e Orsola De Cristofaro, e dopo due anni di udienze, sono entrati in camera di consiglio: ne usciranno con una sentenza fra mercoledì e giovedì che qualifichi i comportamenti dell'ex primario di Chirurgia Toracica di Santa Rita Pierpaolo Brega Massone, principale imputato e nome dell'intervento indebito, a cui vengono contestati ottantré operazioni inutili e dannose, e per il quale i pubblici ministeri Pradella e Tiziana Siciliano hanno chiesto 21 anni di reclusione. Poi ci sono i suoi due aiuti: il primo, Fabio Presicci, con sessantatre interventi indebiti, e per il quale l'accusa chiede quattordici anni di carcere. Per il secondo, Marco Pansera, le operazioni contestate sono di gran lunga minori, e i pm hanno chiesto otto anni di reclusione. POI CI SONO altri cinque medici, primari di neurochirurgia, urologia, anestesia, a cui vengono contestate le truffe a carico del servizio sanitario nazionale e per i quali l'accusa ha chiesto fino a quaranta mesi di carcere. I 45 ex pazienti della casa di cura che si sono costituiti parte civile hanno invece chiesto un risarcimento complessivo di quattro milioni e mezzo di euro a Brega Massone.

Gazzetta del Sud

Delicato intervento di chirurgia pediatrica salva una neonata

Un delicatissimo intervento di chirurgia neonatale è stato portato a termine con successo ieri notte nell'ospedale "Pugliese", dove a una bambina appena venuta alla luce nell'ospedale di Polistena, affetta da una seria malformazione congenita, è stata ricostruita la parete addominale e ricollocati al posto giusto alcuni degli organi interni che, proprio in conseguenza della malformazione, erano spostati rispetto alla naturale posizione.

Come accennato la neonata, figlia di cittadini extracomunitari, è venuta alla luce l'altro ieri nell'ospedale di Polistena, dove i sanitari, subito dopo il parto, si sono accorti della malformazione alla parete addominale e delle connesse conseguenze. La piccola pertanto è stata immediatamente trasferita a Catanzaro dove i sanitari della Chirurgia neonatale dell'Azienda ospedaliera, avvertiti per tempo, hanno definito la strategia d'intervento per un caso che presentava una duplice difficoltà: quella connessa alla natura stessa della malformazione, statisticamente non frequente, e quella legata alle delicatissime condizioni di una bambina appena nata, per la quale è stato necessario mantenere il particolare equilibrio emodinamico in una situazione di anestesia totale. A questo hanno provveduto i dottori anestesisti Francesco Bruno e Teresa Tassone, mentre i chirurghi pediatrici Giuseppe Stranieri e Luigi Madonna sono intervenuti per la ricostruzione della parete addominale malformata. L'intero intervento, preparativi compresi, si è protratto dalle tre e trenta del mattino alle sei ed è perfettamente riuscito. Regolare il decorso post operatorio.

Evidenti le difficoltà che i medici chirurghi e anestesisti dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio hanno dovuto superare; la patologia, come detto, non è molto frequente anche perché nel nostro Paese certe malformazioni vengono solitamente diagnosticate ben prima della nascita. In ogni caso la risposta dei medici catanzaresi intervenuti è stata puntuale ed efficace.